

Partigiano Pietro Pietroboni,

nato il 13.5.1925 a Monno (BS). Nome di Battaglia "Varese" ricamato su un fazzoletto che portava al collo. Vive a Daverio.

Nel 1943 era residente a Casale Litta, lavorava come contadino presso la Cascina Pasini alle dipendenze della ditta Bareggi. Non risponde alla chiamata alle armi. Viene condotto dai carabinieri nella caserma di Mornago e poi portato a Varese al distretto presso la Caserma Garibaldi. Gli viene consegnato un foglio da presentare nella stanza per l'arruolamento. Coglie l'attimo propizio, infila le scale ed esce dalla caserma. Torna a Monno in provincia di Brescia. Si presenta poi al distretto di Brescia. Viene arruolato negli Alpini e con tutto il battaglione trasferito per l'addestramento a Novara per qualche mese e poi in Germania. Dopo l'addestramento rientrano in Italia a piedi e vengono destinati al fronte contro gli Alleati; Il loro battaglione viene stanziato al passo del Bracco, a San Pietro Vara, in frazione Costola e a Varese Ligure. L'accampamento è costituito da tende. Fanno azione di contrasto ai partigiani. Una notte qualcuno li sveglia e dice loro: "Fate lo zaino che si va"; si riuniscono e scappano in montagna. Si congiungono a un distaccamento partigiano che fa parte di una Brigata Garibaldi. Ricorda che il distaccamento ha cambiato due o tre comandanti, il primo era un maresciallo dei Carabinieri. Partecipano ad azioni e ricevono qualche lancio. Agiscono tra Genova e La Spezia, sono circa una decina. Ricorda un'azione: scendono verso La Spezia, vengono attaccati; lui si rifugia nel cratere di una bomba americana: mette fuori la testa per guardare, un colpo gli buca il cappello, allora tira una bomba a mano. Poi alza il cappello...non succede niente, esce. Durante un'altra azione ricorda una sparatoria: lui aveva in una mano la pistola e nell'altra una bomba a mano da far esplodere su se stesso in caso fosse stato catturato: i partigiani temevano più i fascisti dei tedeschi poiché sapevano che in caso di cattura li avrebbero torturati per estorcere informazioni. Alla liberazione ricorda di aver sfilato per le strade di La Spezia.

Testimonianza orale raccolta da Alberto Tognola il 7 settembre 2017

Pietro Pietroboni "Varese", 13.5.1925 Monno (BG), vive a Daverio, Brigata Garibaldi Liguria "Cento Croci", Val di Taro, La Spezia, appartenente al Comando IV Zona Operativa della I Divisione Liguria comandata dal col. Mario Fontana, nome di battaglia "Turchi" e anche "Cossu". In zona operavano tre brigate Garibaldi: "Cento Croci", "U. Muccini", "Gramsci"

Citato in "Antifascismo e Resistenza in Provincia di Varese", Claudio Macchi, Tomo II, Macchione Editore, pag.254

SCHEDA

È in possesso di "Certificato al Patriota" n.150692, firmato dal Gen. H.R. Alexander Comandante supremo alleato delle forze nel mediterraneo centrale, controfirmato dal Col. Mario Fontana.

Sul retro due timbri: sul primo è indicato "Il titolare ha i requisiti per il riconoscimento della qualifica di partigiano. La Spezia 10 agosto 1945".

Sul secondo: "Volontari Della Libertà, Comando IV Zona Operativa. La Commissione di revisione, esaminata la pratica del titolare del presente certificato la ritiene meritevole dello stesso che si convalida. Anzianità riconosciuta: 18 settembre 1944. La Spezia, la Commissione, 10 agosto 1945". Firma autografa Fontana.

Mario Fontana, "Turchi", anche "Cossu", Comandante della I Divisione Liguria che contava circa 3.000 uomini.